

***ALCUNE RIFLESSIONI SULL'ISEE
PARTENDO DALL' ARTICOLO 117
DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/10
(LEGGE FINANZIARIA REGIONALE)***

L'ambito di applicazione

- Titolo dell'articolo: *“Compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni”*
- ... e l'accesso alle prestazioni?
- ... e i contributi economici?

La situazione reddituale

- Comma 2, lettera a): *“valutazione del reddito realmente disponibile del nucleo familiare”*
- Scelta condivisibile: il riferimento al reddito complessivo ai fini Irpef (ossia al lordo di Irpef e dei CS a carico dei lavori autonomi) non rileva l'effettivo tenore di vita (pagamento delle imposte e percezione di redditi esenti)

La situazione patrimoniale

- Comma 2, lettera b): *“valutazione della situazione patrimoniale del nucleo familiare attraverso specifica ponderazione delle relative componenti”*
- ... significa modificare il coefficiente di valutazione della situazione patrimoniale (20%) ?
- ... significa intervenire sulle franchigie previste sul patrimonio immobiliare e finanziario ?

La situazione patrimoniale

- La valutazione del patrimonio è una delle principali novità introdotte con l'ISEE
- Il tema va quindi affrontato con particolare attenzione!
- Si rischia di affievolire ulteriormente l'efficacia selettiva della valutazione del patrimonio (già minata dalle franchigie nell'ambito delle prestazioni per la non autosufficienza)

Il nucleo familiare

- Comma 2, lettera c): *“[...] riduzioni parametrate sulla base della composizione e delle caratteristiche del nucleo familiare”*
- Si intende modificare la scala di equivalenza?
- Si vuole andare nella direzione assunta in altri contesti territoriali (Regione FVG, Comune di Parma) dell'introduzione del “coefficiente familiare”?

Queste riflessioni portano alla
domanda delle domande:

COSA VOGLIAMO FARE DELL'ISEE?

- **Vogliamo dar vita a un ISEE regionale?**
- Come hanno fatto in altri contesti territoriali (Province di TN e BZ, Regione FVG, ma anche Campania, Basilicata, Abruzzo, Lazio e Liguria hanno introdotto correttivi)
- Dubbi sulla legittimità di tale impostazione a causa della possibile incompatibilità tra ISEE regionali e livelli essenziali di assistenza sociale (LEPS)
- La previsione di ISEE regionali diversi può creare una disparità di trattamento tra i residenti nelle diverse aree del paese?

- Vogliamo invece impegnarci in una **riforma dell'ISEE nazionale?**
- Allora abbiamo perso una grande occasione con il collegato lavoro alla finanziaria 2010 (la legge n. 183/00), con il quale si è modificato il decreto legislativo n. 109/98, ma solo marginalmente nella sua struttura di base (si è infatti prevista solo la valutazione ai fini ISEE dei redditi assoggettati a imposta sostitutiva alla fonte)

- C'è una **terza via**: mantenere lo strumento nazionale, aprendolo a una gestione regionale più flessibile, ma fondata su modalità il più possibili comuni di funzionamento
- Il vantaggio principale consiste nel poter continuare a fruire del sistema informativo nazionale di gestione delle informazioni delle DSU
- Ciò è importante anche in relazione alle novità introdotte dalla legge n. 183/00 in materia di controlli

I controlli

- Ruolo importante dell'Agenzia delle Entrate nell'effettuazione dei controlli formali sul reddito e sul patrimonio immobiliare
- Possibilità di effettuare controlli anche sul patrimonio mobiliare (a livello nazionale la ricchezza finanziaria, al netto della franchigia, risulta essere positiva solo nel 4,6% dei casi e per un valore medio di 1.600 euro...)

Fonte: Rapporto ISEE 2009

I controlli

- Ruolo della Guardia di Finanza
- A livello nazionale nel 2010 la GdF ha effettuato poco di 16.000 controlli, denunciando 4.500 persone (circa il 30%)

Fonte: Rapporto annuale 2010

- Necessità di definire accordi locali di reciproca collaborazione
- Che fine ha fatto il Protocollo di Intesa stipulato da Regione, ANCI, GdF e INPS nel 2006?

Conclusione

- Uscendo dall'ISEE nazionale si può rischiare di perdere la grande opportunità offerta dalla legge n. 183/10 di effettuare controlli realmente efficaci
- ... e un sistema di *means testing* che non funziona è proprio quello in cui non si ha la certezza della veridicità delle informazioni dichiarate dai cittadini che richiedono le prestazioni sociali!!!